

Smoke Free Class Competition

E. Tamang, G. Pilati, R. Latini, A. Pettino

Riassunto

INTRODUZIONE. Smoke Free Class Competition (SFC) è nato in Finlandia nel 1989 e da allora viene proposto annualmente. Dal 1997 SFC è stato esteso anche ad altri Paesi europei tra i quali l'Italia, in parte finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del Programma "L'Europa contro il cancro", in collaborazione con l'European Network on Young People and Tobacco (Rete europea dei giovani contro il tabacco).

MATERIALI E METODI. Nel presente articolo viene descritto Smoke Free Class Competition, un programma di prevenzione al tabagismo rivolto alle classi seconde e terze delle scuole medie inferiori ed alle classi prime delle scuole medie superiori. Nel corso dell'a.s. 2002/2003 in Italia hanno partecipato a SFC sette regioni con 669 classi per un totale di 13.970 studenti. Gli obiettivi di SFC sono prevenire o ritardare l'iniziazione al fumo di tabacco tra giovani ed eliminare o ridurre il consumo di sigarette negli alunni che hanno già sperimentato il fumo, affinché non diventino fumatori abituali. Le classi partecipanti decidono di non fumare per un periodo di sei mesi (novembre-aprile).

RISULTATI E CONCLUSIONI. Gli studi sull'efficacia di SFC suggeriscono che la partecipazione al Concorso ritarda l'iniziazione al fumo in adolescenza.

Parole chiave: fumo, prevenzione, adolescenti, scuola.

Abstract

BACKGROUND. Smoke Free Class Competition (SFC), origin in Finland in 1989 and from 1997 it has been extended to other European countries including Italy. SFC is partly financed by the European Commission under the Europe Against Cancer Programme and carried out in collaboration with the European Network of Young People and Tobacco (ENYPAT).

MATERIALS AND METHODS. The present article describes Smoke Free Class Competition (SFC) a European project on smoking prevention for 12 – 14 year old secondary school students. It has its in the school year 2002-2003 seven Italian regions participated in the project with 669 classes and 13970 students. The aim of SFC is to prevent or delay the onset of smoking habit among the teenagers and to reduce or quit smoking among students who have experimented or taken up the habit. The participating classes decided not to smoke for a period of six months (November to April).

RESULTS AND CONCLUSIONS. Studies on the effectiveness of SFC suggests that the participation in the Competition actually delays the initiation to smoking among the teenagers.

Key words: smoking, prevention, teenagers, school.

Introduzione

Il fumo di tabacco, come ormai ampiamente dimostrato, è uno dei principali fattori che mette a rischio la salute sia del fumatore che delle persone vicine esposte al fumo passivo a tutte le età, particolarmente durante il periodo fetale e l'infanzia. In Italia si stima che circa 90.000 persone all'anno muoiono per patologie

diverse correlate al fumo di tabacco. Il fumo, pertanto, viene riconosciuto come la principale causa nel nostro Paese, come in tutto il mondo occidentale, di morte e di malattia prevenibile e prevenibile, quindi, evitabile.

Se il fumo è dannoso ad ogni età, il rischio ad esso correlato di sviluppare una patologia (cardiovascolare, oncologica,

pneumologica) è strettamente dipendente dalla data di inizio di tale abitudine. Infatti, per esempio, una persona che inizia a fumare a 15 anni ha una probabilità più alta di ammalarsi di tumore rispetto ad un individuo che inizia a fumare all'età di 20 anni. Inoltre, nell'adolescenza il fumo è associato con una maggiore gravità e suscettibilità alle

Elizabeth Tamang, Roberto Latini,
Annarosa Pettino

Centro Regionale di Riferimento per la Prevenzione
(CRP) Venezia

Giovanni Pilati

Direttore Sanitario ASS 2, Friuli Venezia Giulia



infezioni delle vie respiratorie: ridotta funzione respiratoria e tasso di accrescimento dei polmoni, maggiore probabilità di attacchi di tosse, di respirazione difficoltosa o rumorosa e di mancanza di respiro in condizioni di riposo, ridotta attività fisica e ridotta resistenza fisica. Secondo l'OMS i fumatori che iniziano a fumare in giovane età e continuano a farlo regolarmente hanno il 50% di probabilità di morire a causa del tabacco (10).

A tal riguardo, le ricerche svolte negli ultimi anni suggeriscono che in molti Paesi, Italia compresa, tra i giovani e giovanissimi sta aumentando l'abitudine di fumare, in particolare, tra le ragazze.

La ricerca "Health Behavior in School-aged Children" (4) sui comportamenti legati alla salute in ragazzi di età scolare (11-13 e 15 anni), uno studio promosso dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) che ha coinvolto 28 nazioni di tutto il mondo, tra cui l'Italia grazie alla collaborazione tra la Regione del Veneto e il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione dell'Università degli Studi di Padova, mette in evidenza che a livello europeo più della metà dei ragazzi di 15 anni ha provato a fumare. Il Veneto si colloca, tra le nazioni coinvolte, agli ultimi posti con meno "sperimentatori" tra gli undicenni (16.1%) e tra i tredicenni (42.4%), mentre tra le nazioni con più "sperimentatori" tra i quindicenni (60.2%); inoltre, dichiarano di fumare abitualmente (ogni giorno o ogni settimana) il 2.8%, il 10.9% ed il 28.8% dei ragazzi rispettivamente di 11, 13 e 15 anni. Confrontando queste percentuali con quelle riportate dalle altre nazioni, il Veneto si colloca tra quelle con le percentuali più alte per la fascia di 11 anni (6° posto) e per i quindicenni (8° posto), mentre i tredicenni si collocano al centro della distribuzione (12° posto).

Un'indagine campione svolta dalla DOXA nel 2003 commissionata dall'Osservatorio Fumo, Alcol e Droga ha messo in evidenza che nella fascia di età 15-24 anni l'incidenza dei fumatori è del tutto simile a quella rilevata nelle altre classi

d'età (32.6% dei maschi e il 20.7% delle femmine). In tale studio, se da un lato i dati sui giovani sono ancora molto alti in percentuale, dall'altro però il trend sembra essere positivo, con un calo dei giovani fumatori dal 34.1% del 2001 al 29.1% del 2002 al 26.8% del 2003 (7).

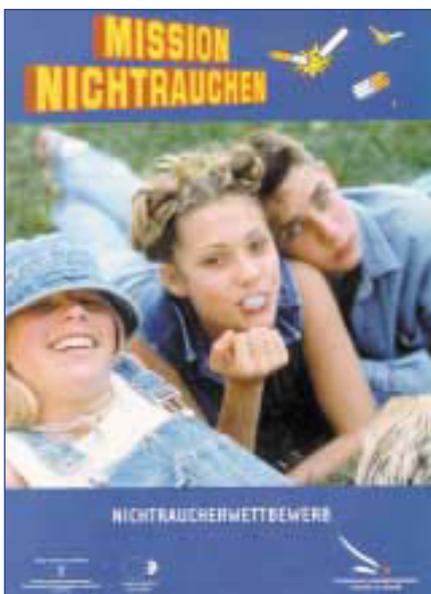
Oltre a tali premesse, dalla letteratura internazionale emerge che se le persone non iniziano a fumare durante l'adolescenza, hanno una bassa probabilità di diventare un fumatore regolare in età adulta (6), che esiste una forte correlazione tra l'età di iniziazione al fumo e la probabilità di diventare un forte fumatore regolare (1), che la dipendenza aumenta con l'età e che un alto grado di assuefazione si instaura solo dopo alcuni anni dall'iniziazione al fumo (7) e che, quindi, prima si inizia a fumare e prima si instaura l'abitudine strutturata al fumo; si comprende, pertanto, l'importanza di intervenire il più tempestivamente possibile al fine di prevenire o ritardare l'iniziazione al fumo tra i giovani e giovanissimi ed il passaggio dalla sperimentazione al fumo abituale. Su questa linea si situa **Smoke Free Class Competition (SFC)** quale programma di prevenzione specifica del tabagismo proposto già a partire dalla scuola media inferiore.

Smoke Free Class Competition: come è nato e come funziona

Smoke Free Class Competition (SFC) nasce in Finlandia nell'anno scolastico 1989/90 e da allora viene proposto annualmente.

Fin dal 1997/98 SFC è stato esteso anche ad altri Paesi europei tra i quali l'Italia, con la partecipazione della Regione del Veneto, in parte finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del Programma "L'Europa contro il cancro", in collaborazione con l'European Network on Young People and Tobacco (Rete europea dei giovani contro il tabacco).

Nell'anno scolastico 2002/2003 hanno aderito al Concorso 16 Paesi dell'Unione Europea: Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Gran Bretagna, Grecia, Islanda, Italia, Lussemburgo, Olanda, Portogallo, Spagna,



Svezia e Svizzera con la partecipazione di migliaia di classi e di alunni.

Per l'Italia attualmente il coordinamento del progetto è affidato alla Fondazione Zancan di Padova e ad un gruppo composto dai coordinatori regionali delle sette regioni che finora hanno aderito al Concorso: Abruzzo, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Piemonte, Sicilia e Veneto. Per la partecipazione al Concorso ogni regione partecipante deve versare una tassa di iscrizione di 1.200 Euro che comprende il diritto di partecipazione al concorso e 50 kit per gli insegnanti.

Il Coordinatore regionale deve:

1. Presentare il progetto nel proprio territorio e raccogliere le adesioni;
2. Procurare e distribuire i materiali alle classi partecipanti;
3. Raccogliere i contratti delle classi partecipanti;
4. Raccogliere le schede mensili di monitoraggio;
5. Procurare i premi;
6. Organizzare la giornata di premiazione regionale;
7. Inviare i dati relativi alla partecipazione ed al monitoraggio al coordinatore nazionale;
8. Inviare il nominativo della classe vincente regionale al coordinatore nazionale.

Nel corso dell'a.s. 2002/2003 in Italia hanno partecipato a SFC 669 classi per un totale di 13.970 studenti ed hanno portato a termine il concorso 530 classi con 10.895 studenti (v. tabella 1).

Il Concorso SFC è rivolto alle classi seconde e terze delle scuole medie inferiori ed alle classi prime delle scuole medie superiori. Gli obiettivi di SFC sono:

- Prevenire o ritardare l'iniziazione al fumo di tabacco tra i giovani;
- Eliminare o ridurre il consumo di sigarette negli alunni che hanno già sperimentato il fumo, affinché non diventino fumatori abituali.

Nonostante ci possano essere delle specificità proprie tra i diversi Paesi partecipanti le condizioni generali del concorso sono le stesse in ogni Paese:

- La classe decide di non fumare per un periodo di sei mesi (novembre-aprile);
- La classe e l'insegnante di riferimento

Regione	N° classi iscritte	N° studenti iscritti	N° classi che hanno ultimato	N° studenti che hanno ultimato
Abruzzo	82	1832	55	1232
Emilia Romagna	97	2107	72	1560
Friuli Venezia Giulia				
Giulia	37	770	32	656
Lombardia	15	334	11	245
Piemonte	20	379	20	286
Sicilia	96	1905	79	1563
Veneto	322	6643	261	5353
Totale	669	13.970	530	10.895

svolgono un'attività di monitoraggio costante e regolarmente comunicano il risultato all'organismo competente;

- Non è ammesso il fumo regolare; in caso un compagno fumi, la classe deve decidere che cosa fare: in caso di un unico episodio la classe può continuare il concorso, se invece dovesse essere un comportamento abituale la classe è obbligata a rinunciare alla competizione.

In Italia, oltre all'impegno di non fumare, i partecipanti vengono invitati a produrre uno slogan per l'edizione successiva del Concorso. Lo SFC 2002/2003 è stato contraddistinto dallo slogan "Accendi l'amicizia Dura più di una sigaretta" realizzato dalla classe 3° D della Scuola Media "G. Lozer" di Pordenone, mentre l'edizione 2003/2004 avrà come slogan "FUMO Non sei il mio tipo" prodotto dalla classe 3°A della Scuola Media Statale di Azzano Decimo (Pordenone).

Agli insegnanti referenti viene distribuito un kit che contiene il materiale necessario per partecipare al concorso: una guida per l'insegnante con le modalità del concorso, gli obiettivi ed i premi messi a disposizione, un poster-calendario da appendere in classe ed alcuni adesivi da attaccare alla porta dell'aula. Il gruppo-classe deve sottoscrivere il contratto della classe, controfirmato dall'insegnante di riferimento ed, inoltre, ogni singolo studente si impegna personalmente firmando il contratto dell'alunno che deve essere controfirmato dai genitori e consegnato all'insegnante, dimostrando così di essere al corrente del progetto a cui partecipa il loro figlio/a.

Le classi che partecipano allo SFC hanno la possibilità, se lo desiderano, di mettersi in contatto con altri partecipanti.

Possono corrispondere con scuole italiane o straniere, comunque appartenenti ad uno dei Paesi che aderiscono al concorso.

Le classi che concludono il concorso partecipano a tre lotterie: un'estrazione internazionale che assegna ad una classe una visita d'istruzione in uno dei Paesi Europei partecipanti; la seconda, nazionale, assegna ad una classe estratta fra tutte le regioni italiane partecipanti un premio in denaro; la terza estrazione avviene a livello regionale. Ad ogni studente che conclude il concorso viene consegnato un premio di partecipazione. Per l'edizione 2002/2003 il premio internazionale consisteva in un viaggio a Bruxelles ed è stato vinto dalla classe 7AS dell'Istituto Ogmore Comprehensive del Galles, mentre la prima classificata a livello nazionale è stata la classe II°F della Scuola Media Statale "Amalteo" di Oderzo (TV) alla quale è stato consegnato un assegno di 3.000 Euro fruibili in buoni cartoleria o in attività culturali, mentre il premio regionale, che consisteva in uno zaino di marca per ogni alunno, è stato vinto da una classe per ogni regione partecipante. La premiazione a livello nazionale è avvenuta nel corso del Convegno "Le vie del fumo" organizzato a Reggio Emilia il giorno 5 giugno 2003 con la presenza del Truck e dello spettacolo messo a disposizione dalla Comunità Europea nell'ambito della Campagna per la prevenzione del fumo negli adolescenti "Feel Free to Say No". Ogni referente territoriale, inoltre, organizza le premiazioni a livello locale all'interno di attività o feste scolastiche di fine anno o di manifestazioni nel territorio di sensibilizzazione in relazione alla giornata mondiale senza tabacco del 31 maggio.



Smoke Free Class Competition: valutazione di efficacia

L'efficacia del Concorso è stata valutata per la prima volta mediante uno studio quasi-sperimentale condotto in Finlandia con un gruppo di controllo. Tale studio si è svolto attraverso somministrazioni ripetute di un questionario nel corso dell'anno scolastico 1991/1992 e con un follow up a distanza di un anno. Il campione si componeva di 97 classi scelte casualmente tra le classi di 14enni partecipanti al concorso e non. Di queste classi, 28 avevano concluso il concorso e quindi tutti i ragazzi non avevano fumato durante la competizione, 39 classi si erano iscritte, ma successivamente erano uscite dal concorso perché i ragazzi avevano fumato, e 30 erano le classi del gruppo di controllo, che quindi non avevano partecipato allo SFC. In questo studio tutti gli studenti sono stati sottoposti ad un questionario anonimo autosomministrato sul loro stato di fumatore in tre momenti diversi: prima del concorso, ad un mese dalla conclusione del concorso e dopo un anno. In questo studio si è registrato un aumento del numero dei fumatori abituali dal pre-test al post-test

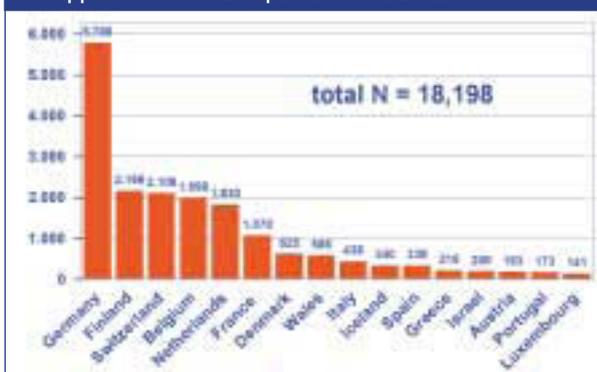
a distanza di un mese del 2.3% tra gli studenti che hanno concluso il concorso, del 3.9% nel gruppo che ha abbandonato la competizione e del 5.1% nel gruppo di controllo che non ha partecipato allo SFC. Un punto debole del metodo utilizzato è rappresentato dal fatto che il gruppo di controllo è costituito da classi che inizialmente avevano dichiarato di non voler partecipare al concorso. Nel post-test a distanza di un anno la percentuale di aumento dei fumatori regolari era uguale nei tre gruppi. Nel periodo della valutazione, il migliore fattore predittivo di dropout si è rilevato essere l'alto tasso di fumatori presenti nella classe all'inizio

del concorso. Dai dati emersi lo studio conclude che SFC contribuisce a ritardare l'iniziazione al fumo in adolescenza, anche se non è possibile affermare che i risultati osservati sono determinati esclusivamente dalla partecipazione al concorso, mentre sembra non essere un programma appropriato per le classi con un alto numero di fumatori regolari al loro interno (9). Uno studio più recente sull'efficacia di SFC nel ritardare l'iniziazione al fumo negli adolescenti è stato condotto in Germania (11). Sono state messe a confronto 131 classi per un totale di 2.242 studenti con un'età media di 12.9 anni ($ds = .98$) partecipanti e non al concorso. A differenza dello studio precedente le classi del gruppo di controllo sono state scelte tra classi che non erano state invitate a partecipare allo SFC. Anche in questo studio, è stato testato lo stato di fumatore in tre occasioni: prima dell'inizio del concorso, 1 mese dopo il concorso, e 1 anno dopo l'inizio della competizione. I risultati dimostrano che dal pre-test al post-test ad un mese il fumo è aumentato del 7.5% nel gruppo di controllo, del 2.3% nelle classi che hanno abbandonato il concorso, mentre è diminuito dello 0.2% nelle classi partecipanti al concorso ($p < .001$). Nel follow up ad un anno si registra un chiaro aumento del fumo in tutti i gruppi testati; comunque, negli studenti partecipanti al Concorso si rileva ancora un aumento significativamente inferiore del fumo ($p < .01$) anche rispetto alle classi che hanno abbandonato il concorso. Inoltre, in relazione al numero iniziale di non fumatori, gli studenti del gruppo di controllo registrano una percentuale significativamente più alta di fumatori rispetto alle classi che hanno concorso, sia nel post-test ad un mese (13.9 vs 7.8%; $p < .001$) sia al follow up ad un anno (21.3 vs 17%; $p < .05$). I dati emersi sembrano suggerire, pertanto, che la partecipazione a SFC ritarda l'iniziazione al fumo in adolescenza. Questi risultati possono essere comparati a quelli ottenuti dallo studio finlandese, anche se in quest'ultimo, compare una maggiore percentuale di aumento del numero dei fumatori nel follow up a distanza di un anno e questo potrebbe essere determinato dal fatto che gli studenti del campione finlandese

Numero di classi partecipanti all'anno scolastico 2001-2002



Sviluppo dello SFC in Europa dal 1997 al 2002



sono mediamente un anno più vecchi degli studenti del campione tedesco. Questa evidenza rafforza il suggerimento che il Concorso dovrebbe essere proposto prima che i ragazzi abbiano iniziato a fumare. Un limite di questo studio, come per il precedente, è che non siamo in grado di dire chiaramente quali elementi o combinazione di elementi possono aver influito sui risultati ottenuti.

Conclusioni

Sin dagli anni '50 la scuola è stata considerata il luogo più idoneo per la trasmissione di informazioni sulla salute. Numerose revisioni scientifiche riportano l'efficacia degli interventi per prevenire l'abitudine al fumo nei giovani e nei giovanissimi e dall'insieme di tali revisioni emerge che la scuola è un ambito privilegiato anche per la prevenzione al tabagismo. Infatti, i ragazzi trascorrono un terzo del loro tempo quotidiano a scuola e molte delle pressioni sociali relative al fumo avvengono nell'ambito scolastico. Allo stesso tempo i programmi scolastici raggiungono i ragazzi quando sono più vulnerabili rispetto all'iniziazione al fumo o prima che l'uso di tabacco sia diventato un comportamento fortemente strutturato.

Inizialmente, le strategie di prevenzione più comuni erano basate sull'idea che i giovani iniziassero a fumare perché ignari delle conseguenze dannose del fumo sulla salute, pertanto consistevano in interventi di tipo prettamente informativo, spesso di tipo terroristico. Negli ultimi anni si è assistito ad un cambiamento nelle strategie adottate in tale ambito, i programmi si sono concentrati maggiormente sui fattori sociali che possono avere un ruolo fondamentale sul comportamento dei giovani riguardo al fumo di tabacco. Questi programmi sono basati principalmente sulla necessità di fornire al giovane gli strumenti necessari per poter contrastare le pressioni sociali che spingono a fumare (Wiborg et al., 2002). I programmi basati esclusivamente sull'informazione hanno da soli una scarsa efficacia nel prevenire l'abitudine al fumo tra i giovani. Al contrario, l'intervento educativo basato su un programma didattico continuativo, inserito nel percorso scolastico curricolare, centrato

sulle pressioni sociali in favore del fumo, che offre ai ragazzi oltre alle informazioni sul complesso problema del fumo un percorso per sostenerli nello sviluppo del senso critico e rafforzare la capacità di sostenere le proprie opinioni nel gruppo dei coetanei e di resistere alla pressione dei pari, risultano essere più efficaci (2). Gli interventi di prevenzione al tabagismo dovrebbero essere adottati precocemente prima dell'iniziazione al fumo (tra i 4 e gli 8 anni) e del consolidamento dei modelli comportamentali positivi legati al fumo, inoltre, dovrebbero coinvolgere le famiglie e gli insegnanti opportunamente formati e dovrebbero essere integrati e rinforzati da programmi di comunità che promuovono, anche attraverso misure normative come il divieto di vendita di tabacco ai minori, la sensibilizzazione dell'ambiente scolastico e dell'intera comunità sul fenomeno del fumo e promuovono percezioni ed atteggiamenti sociali e culturali positivi nel confronto di ambienti liberi dal fumo. Gli interventi più efficaci emergono essere quelli che coinvolgono in modo attivo il gruppo dei pari, basati su metodi interattivi e sull'educazione tra pari, che tendono ad aumentare il livello di consapevolezza dei ragazzi rispetto alle pressioni sociali, pubblicità compresa (5, 8). Gli studi sull'efficacia dello SFC sopra descritti, pur presentando numerosi limiti metodologici che devono essere tenuti in considerazione quando si interpretano i risultati, suggeriscono comunque che lo SFC potrebbe essere uno strumento utile nel campo della prevenzione primaria al tabagismo. Si tratta di un intervento diverso dagli approcci tradizionali che tende a ribaltare la pressione dei pari, offrendo degli stimoli perché essa diventi positiva e rafforza l'immagine dell'essere non-fumatore. Conosciamo bene dalle teorie dell'apprendimento quanto un rinforzo positivo aumenti la probabilità di produrre il comportamento desiderato. Inoltre, un altro vantaggio è che il Concorso può essere implementato facilmente a scuola richiedendo non molto impegno da parte degli insegnanti che hanno così poco tempo a disposizione per le attività aggiuntive. Concludiamo ribadendo l'importanza del contesto scolastico

ovvero del fatto che il concorso SFC sia inserito all'interno di una realtà scolastica sensibile ed attenta al problema del fumo, che contribuisce attivamente alla creazione di un ambiente di supporto favorevole alla realizzazione di una politica della scuola libera dal fumo ed al rispetto della normativa vigente. Inoltre, in relazione al complesso intreccio di fattori individuali, sociali ed ambientali che influenzano la decisione di iniziare a fumare, per avere un successo maggiore è necessario adottare approcci di comunità a lungo termine compositi e coordinati che coinvolgono diverse agenzie e diversi ambiti di intervento.

Bibliografia

1. Conrad KM, Flay BR, Hill D. Why Children start smoking cigarettes: predictors of onset. *Br J Addiction* 1992; 87:1711-24.
2. Effective Health Care. Prevenzione dell'abitudine al fumo nei giovani. Ed. Italiana 2000; vol. 4, n° 3.
3. Hanewinkel R, Wiborg G, Paavola M, Vartiainen E. European smoke-free class competition. *Tobacco Control* 1998; vol 7, n° 3:326.
4. HBSC/Veneto. Rapporto sullo Stato di Salute e gli Stili di vita dei Giovani Veneti in Età Scolare. DPSS Università degli Studi di Padova. Regione del Veneto. Assessorato alle Politiche Sanitarie, Assessorato alle Politiche Sociali, Volontariato e Non-Profit. Ufficio Scolastico regionale per il Veneto. Ministero della Pubblica Istruzione, Venezia, 2001.
5. Orlandini D, Bottignolo E, Nardelli R. Programmi e modelli di prevenzione primaria delle dipendenze: i diversi aspetti della valutazione. Regione del Veneto, Assessorato alle Politiche Sociali, Volontariato e Non-Profit, 2002.
6. Paavola M, Vartiainen E, Puska P. Predicting adult smoking: the influence of smoking during adolescence and smoking among friends and family. *Health Educ Res* 1996; 11:309-15.
7. Pacifici R, Pichini E, Pizzi E, Di Pucchio A, Mortali C, Faralli C, Carosi G, Mattioli D, Martucci L, Modigliani G, Zuccaro P. I giovani e il fumo Indagine DOXA 2003. Osservatorio Fumo, Alcol e Droga, ISS, 2003.
8. Tinghino B. Efficacia della prevenzione del tabagismo. *Tabaccologia* 2003; 1: 33-36.
9. Vartiainen E, Saukko A, Paavola M, Vertio H. "No Smoking Class" competitions in Finland: their value in delaying the onset of smoking in adolescence. *Health Prom Inter* 1996; vol 11, n° 3: 189-92.
10. WHO Tobacco Alert Growing up without tobacco. Advisory kit for World No Tobacco Day, 31 May 1998.
11. Wiborg G, Hanewinkel R. Effectiveness of the "Smoke-Free Class Competition" in Delaying the Onset of Smoking in Adolescence. *Prev Med* 2002; 35: 241-49.